

HOME NEWS CHI SIAMO COLLABORA REDAZIONE PUBBLICITÀ CONTATTI

HOME NOTIZIE DALL'ITALIA VENETO B.I.C. NEWS ALL STAR GAME, INTERVISTA A NICOLA ...

cerca...

TROVA

ENGLISH VERSION

BASKET IN CARROZZINA

FIPIC

NOTIZIE DALL'ITALIA

Abruzzo  
Campania  
Emilia-Romagna  
Friuli-Venezia Giulia  
Lazio  
Marche  
Lombardia  
Molise  
Piemonte  
Puglia  
Sardegna  
Sicilia  
Trentino-Alto Adige  
Veneto  
Valle d'Aosta

NOTIZIE

COMPETIZIONI NAZIONALI

COMPETIZIONI ESTERE

SELEZIONA LA REGIONE



INSERIZIONE A PAGAMENTO



Questo spazio è riservato alle Società Sportive

scopri i dettagli...

inserzione a pagamento

03.02.2011 - ORE 08:38

## All Star Game, intervista a Nicola Favretto (Treviso)



TREVISO, 03 FEB - Il 29 gennaio 2011 è un'altra data che va ad aggiungersi nella storia della PDM Treviso ma ancor di più nella storia personale di Nicola Favretto, uno dei volti nuovi della compagine trevigiana. E' infatti stata la prima partecipazione di un atleta trevigiano ad un evento ufficiale della Nazionale italiana dai tempi di capitano Bolzonello. Una convocazione per disputare l'All Star Game in programma a Lanciano in Abruzzo che era nell'aria fin dal primo momento in cui Nicola ha messo piede la prima volta in palestra a Santantonino. Un lungo di 2 metri con buon trattamento di palla e buona visione di gioco e perlopiù giovane non si vedeva in Italia dai tempi di Di Benna prima versione, piuttosto che del romano Carpentieri (entrambi più prossimi ai quarant'anni

piuttosto che ai trenta). L'esordio sul campo con la canotta azzurra non c'è stato ma di sicuro non tarderà ad arrivare. L'importante è stato rompere il ghiaccio e prendere contatto con un ambiente nuovo, dove nulla è regalato ed ogni minuto di gioco deve essere conquistato a suo di sgonfiato e sudore.

**Nicola, raccontaci come è andata questa esperienza.** "E' stata un'esperienza a dir poco elettrizzante. Una forte emozione e tanto orgoglio perché dopo pochi mesi da un terribile incidente stradale ho avuto l'onore di poter vestire i colori della Nazionale in un evento tanto blasonato."

**Te l'aspettavi una convocazione dopo così poco tempo dal tuo inizio di carriera nel BIC?** "Credo sia il desiderio che ogni atleta italiano coltiva, quello di vestire la maglia azzurra, ma mai avrei pensato di raggiungere un traguardo tanto ambito in pochissimo tempo. E' ovvio che questo non vorrà essere un punto di arrivo ma solo un punto fermo sul quale continuare a lavorare per meritarmi le eventuali prossime convocazioni."

**Chi ti senti di ringraziare per la convocazione?** "Devo ringraziare coach Malik Abes per la fiducia, il capitano Matteo Cavagnini per avermi tenuto sotto la sua grande ala protettiva, e tutti i ragazzi della rosa perché nonostante non ci conosciamo si sono stretti tutti a me facendomi sentire già parte del gruppo. Ritornando al capitano Matteo, devo dire che è stato un esempio sul quale puntare la mia attenzione, ho cercato di carpire e imparare tutto ciò che riguarda tecnica, uso della carrozzina, tiro e intensità di gioco, poi si è rivelato una grande persona anche fuori del parquet, perché mi ha dato molte dritte su un mondo per me tutto nuovo. Con questa ulteriore esperienza mi convinco della bellezza di questa disciplina. Più passa il tempo e più me ne innamoro, è meraviglioso il rispetto e la coesione che si respira. Sia nella PDM che in Nazionale, c'è un forte agonismo in campo che, una volta suonata la sirena, sparisce per lasciar spazio all'amicizia e al rispetto per le persone e gli atleti."

**A proposito del capitano della Nazionale Cavagnini, per il quale tu stravedi, sentiamo un po' cosa ne pensa lui di te. Matteo cosa puoi dirci di Nicola?** "C'è poco da dire, Nicola è un ragazzo molto posato e molto educato... era impossibile non accoglierlo tra noi, anche se come in ogni buona famiglia ci sono delle regole che vanno rispettate lui si è integrato perfettamente. In campo sa essere grintoso e determinato, e sicuramente sentiremo parlare di lui."

**Hai qualche consiglio da dargli?** "Il mio consiglio è che niente ti è regalato. Campione non è mai nato nessuno e quando lo diventi è perché hai sudato parecchio e fatto molti sacrifici. Con le chiacchiere si fa poca strada, è la palestra che paga. Ogni occasione che gli verrà data in nazionale, sarà un'occasione per apprendere, ma questi consigli li deve portare nel club e continuare a lavorarci."

**Torniamo a te Nicola: quali sono le cose in cui non ti senti ancora al meglio, dove hai ancora margini di miglioramento?** "Farei prima a dirti quali sono le poche cose che so far bene! La prima, ma quella che credo mi permetterà di fare il vero salto di qualità è la dimestichezza con la carrozzina. E' lo strumento di lavoro che ti permette di fare tutto nel basket in carrozzina. Non è solo un groviglio di tubi di alluminio, titanio e tele di stoffa: è un oggetto con una propria anima ed una propria personalità. Finché non c'è la completa sintonia con chi la cavalca non c'è la possibilità di dare il 100%. Un giocatore può essere dotato del tiro stilisticamente più bello dell'universo ma rimarrà solo un buon tiratore e non diventerà mai un campione nel BIC!"

**Da come ne parli il tuo sembra un amore quello con il B.I.C. Ma chi te l'ha fatto conoscere?** "Devo ringraziare il CIP (Comitato Italiano Paraolimpico) incontrato a Budrio presso il centro protesico INAIL il quale mi ha messo a conoscenza che lo sport non conosce barriere!! Incuriosito dalla possibilità di potermi esprimere di nuovo in ambito sportivo. C'era la possibilità di scegliere tra varie discipline ma ho scelto il BIC, che già avevo avuto modo di poter vedere in qualche occasione. Da una decina di mesi ho iniziato ad allenarmi con la PDM

torna indietro »



GOLD PARTNERS



**VUOI UN SITO INTERNET  
PER LA TUA  
SOCIETA' DI BASKET?  
LA REALIZZAZIONE  
COSTA TROPPO?**

**NOI TE LO REALIZZAMO  
GRATIS\***

**GETIDEA**  
\*unico onere il canone annuale

Treviso e da subito si è creato un giusto feeling. Diciamo però che il mondo del basket non mi è nuovo. Prima di subire l'amputazione della gamba ho giocato nel settore giovanile del Basket Oderzo che mi ha portato ad assaporare la serie B2 nella quale militava la prima squadra.

**Il futuro della tua società come lo vedi?** "Per il futuro vedo una PDM in crescita esponenziale sotto il profilo della coesione in fase di gioco che porta, come stanno dimostrando i risultati degli ultimi tempi, delle buone prestazioni in campo. Vedo questa una società come una famiglia che avanza su un binario comune con un rapporto straordinario. Apprezzo, da giocatore, la mentalità trevigiana che punta sul vivaio locale permettendo ai giovani come me di crescere, di fare minuti importanti in campo, commettendo sicuramente tanti errori ma nello stesso tempo di acquisire sicurezza e responsabilità e personalità."

**Che aspettative hai per il tuo futuro di atleta?** "Con la convocazione in Azzurro si è aperta una finestra importante che spero potrà regalarmi grandi soddisfazioni. E' ovvio che una prima convocazione, fa certo molto piacere, ma non può farmi sentire come un giocatore realizzato. Ho iniziato da poco a giocare a B.I.C. E molto devo ancora imparare. Per il futuro, mi vedo ancora qui, a lottare per i colori di casa. Non nego che in me c'è il desiderio di poter un giorno scendere sul parquet nelle fila di qualche grossa società blasonata a livelli internazionali. Nessuno però può sapere cosa accadrà: magari riuscirò a fare tutto questo con la PDM. Sarebbe davvero il massimo!"

**Con questo vuol dire che fra un po' ci dovremo re-incontrare per vedere come andranno le cose. Ci diamo questo appuntamento?** "Più che volentieri, ma non facciamo date brucianti per cortesia! Prima di lasciarci però permettetemi di ringraziare di cuore, oltre alla mia famiglia, una presenza solida e costante, coach Bruno Rizzato e Gianluca Cappellazzo che da quando mi hanno conosciuto mi hanno preso per mano, hanno accettato la sfida di farmi crescere come atleta e mi stanno insegnando a diventare un giocatore di basket sul campo, e un uomo nella vita. Un grazie va anche alla società del presidente Barbisan Paolo e allo Staff che da dietro le quinte lavora in maniera maniacale per mettere gli atleti sempre nelle migliori condizioni. Infine un forte abbraccio va ai miei compagni di squadra, che sono meravigliosi che mi sostengono e mi incitano continuamente perché possa dare sempre il massimo! Un grazie a tutti."

Fonte: *PDM Treviso*

Questa notizia è stata letta **87** volte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mi piace

A Monia De Vidi piace questo elemento.

17



Accesso eseguito come Caterina Padovan

Aggiungi un commento...



Pubblica il commento sul mio profilo Facebook

Pubblica

Plug-in sociale di Facebook



Privacy Policy | Note Legali  
P.IVA

Powered by Getidea  
realizzazione siti internet

#### Ultimi aggiornamenti

All Star Game, intervista a Nicola Favretto (Treviso)

Rossetti e Roja ospiti di "No Limits - Sportivamente Abili"

Briantea84 e Armani Jeans Milano insieme per promuovere lo sport

Telecamere RAI per S.Stefano - Padova Millenium Basket

Minibasket: Cantù è ad un passo dall'en plein

[Home](#)

[News](#)

[Pubblicità](#)

[Contatti](#)

[Redazione](#)

[Collabora](#)

[Chi Siamo](#)